



Da Monaco il messaggio di Rubio all'Europa: «La vogliamo forte, con Usa una cosa sola».

Descrizione

(Adnkronos) «Negli Stati Uniti «vogliamo un'Europa forte», perché Europa e Stati Uniti sono una cosa sola». Così il Segretario di Stato americano Marco Rubio intervenendo alla Conferenza sulla sicurezza di Monaco. «Non vogliamo che gli alleati siano deboli perché questo rende noi più deboli», ha aggiunto Rubio.

«Gli Stati Uniti non vogliono separarsi dall'Europa», ma al contrario vogliono «rivitalizzare l'alleanza» con gli europei, le parole del Segretario di Stato. «Saremo sempre figli dell'Europa, la nostra storia è iniziata con gli esploratori italiani» e «tra noi ci sono legami indistruttibili», ha aggiunto Rubio.

«Sia la nostra storia sia i nostri destini saranno sempre legati tra loro», ha proseguito, che facendo riferimento alle truppe Nato impegnate nelle missioni all'estero ha detto che «abbiamo sanguinato e siamo morti fianco a fianco». Gli Stati Uniti, ha detto, stanno «tracciando la strada per un nuovo secolo di prosperità», ma vogliono farlo con l'Europa.

Gli Usa, ha affermato ancora il Segretario di Stato, «si assumeranno ancora una volta il compito della restaurazione e della rinascita, guidati da una visione del futuro tanto fiera quanto sovrana, e vitale quanto il passato della nostra civiltà».

«Sebbene siamo pronti, se necessario, a farlo da soli, la nostra preferenza è ed è anche la nostra speranza di farlo insieme a voi, i nostri amici qui in Europa», ha aggiunto.

Le Nazioni Unite e le principali organizzazioni internazionali devono essere «ricostruite e riformate» per affrontare le nuove sfide, ha detto ancora Rubio a Monaco, dove ha sottolineato che non è necessario smantellarle ma renderle efficaci. Secondo Rubio, l'Onu ha un «potenziale enorme», ma si è dimostrata «più volte impotente», non riuscendo a risolvere le crisi a Gaza e in Ucraina.

«In un mondo perfetto questi problemi verrebbero risolti da diplomatici e risoluzioni», ha detto Rubio, ammettendo tuttavia che «non viviamo in un mondo perfetto» e che non si può continuare a permettere a chi minaccia apertamente la sicurezza globale di nascondersi dietro astrazioni del diritto internazionale che viola regolarmente.

Le migrazioni di massa, ha poi spiegato, rappresentano una minaccia per l'Europa. «La migrazione di massa non è, non è stata, una preoccupazione marginale dalle piccole conseguenze», poiché sta trasformando e destabilizzando le società in tutto l'Occidente», ha detto Rubio.

Sottolineando la necessità di «ottenere il controllo dei nostri confini nazionali», Rubio ha affermato che «questa non è un'espressione di xenofobia. Non è odio. Si tratta di un atto fondamentale di sovranità nazionale, e non farlo non è solo un'abdicazione a uno dei nostri doveri più basilari nei confronti del nostro popolo». Secondo Rubio quella rappresentata dalle migrazioni di massa è «una minaccia urgente al tessuto delle nostre società e alla sopravvivenza della nostra stessa civiltà».

Gli Stati Uniti «non hanno alcun interesse a essere i custodi cortesi e ordinati del declino gestito dell'Occidente» e puntano invece a «rivitalizzare una vecchia amicizia», ha dichiarato ancora.

«Non vogliamo alleati deboli, perché questo rende più deboli anche noi. Vogliamo alleati che sappiano difendersi, cosicché nessun avversario sia mai tentato di mettere alla prova la nostra forza collettiva» ha detto, aggiungendo «Non vogliamo alleati incatenati da colpa e vergogna, ma alleati orgogliosi della propria cultura e del proprio patrimonio, disposti e capaci di difendere insieme a noi la nostra civiltà».

Rubio ha respinto l'idea di un «declino inevitabile», sostenendo che «il declino è una scelta» e che oggi, come nel dopoguerra, vada rifiutata. «Non vogliamo alleati che razionalizzino la rottura dello status quo invece di affrontare ciò che è necessario per aggiustarlo», ha insistito, parlando di un'alleanza da «rinvigorire» contro «la sindrome di sfiducia e compiacenza». Poi un messaggio agli europei: «Non cerchiamo di separarci, ma di rivitalizzare un'antica amicizia», ricordando come le truppe della Nato «hanno combattuto, sanguinato e sono morte fianco a fianco». «Stiamo tracciando la rotta per un nuovo secolo di prosperità» ha concluso «e vogliamo farlo insieme».

»

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 14, 2026

Autore

redazione

default watermark